

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

VI DOMENICA  
DOPO PENTECOSTE

# Mantice

ANNO XXIV N. 26  
1 LUGLIO 2018



IO SONO  
COLUI CHE SONO

## MAI COME OGGI I PASTORI SONO LONTANI DAL GREGGE. IN PARTICOLARE IN POLITICA.

Lettera di *Super-ex* al sito *Stylum Curiae* di Marco Tosatti

Lo scollamento tra élite e popolo a livello politico ha un corrispettivo nella Chiesa cattolica: mai come oggi i pastori sono lontani dal gregge, estranei alle sue esigenze ed al suo sentire.

“Odore delle pecore”, si diceva, ma è pura retorica, una vernice sottilissima che non riesce a nascondere la realtà. Quanto il Pd è lontano dal proletariato, tanto i vertici ecclesiastici odierni sono ormai incomprensibili per il fedele comune. Il cardinale Gianfranco Ravasi, quello che frequenta i vip del mondo dello spettacolo e della moda, e che sui grandi quotidiani apre alla massoneria, istituzione non propriamente “popolare”, ne è la dimostrazione; così come il cardinal Pietro Parolin, che si fa invitare da Lilli Gruber al Bildenberg, cioè in un consesso segretissimo di grandi potenti, cui parteciparono nel passato, prima di diventare premier, Romano Prodi e Mario Monti (uno degli ospiti italiani di più lungo corso). Cosa ha a che fare il popolo cattolico con le sfilate di *Vanity fair* benedette da Ravasi, e con il Bildenberg di Parolin? Nulla. Sono luoghi da cui, per sua fortuna, è escluso. Il popolo puzza, se non è soltanto una parola di cui riempirsi la bocca.

Non sono solo le chiese che continuano a svuotarsi a dimostrare quanto detto, ma è soprattutto il voto dei cattolici. Papa Francesco ha imposto alla chiesa una svolta politica fortissima, indicando la sinistra progressista e mondialista come la casa dei cattolici. Ma ha sempre perso e continua a perdere. In Argentina ha vinto il suo avversario, il cattolico Mauricio Macri; negli Usa Bernie Sanders, nonostante un *endorsement* papale piuttosto esplicito, non ha superato le primarie; in Austria ha trionfato Sebastian Kurz, leader del partito cristiano-democratico, nettamente contrario all'islamizzazione del suo paese; in Italia, da pochi mesi, il Partito Democratico tanto caro a Nunzio Galantino, Antonio Spadaro e alla cerchia del presule argentino, Scalfari compreso, ha subito una sonora legnata.

Più il Papa insiste nel promuovere l'immigrazione indiscriminata, con la stessa foga e gli stessi slogan di Emma Bonino e George Soros, più i cattolici votano altrove.

In Italia i laici, guidati da Massimo Gandolfini, hanno votato per lo più Lega o Fratelli d'Italia; in Polonia il voto cattolico è andato agli avversari, cattolici, della globalizzazione; in Ungheria il governo Orban, cui a suo tempo Benedetto XVI ebbe modo di mostrare la sua simpatia, ha da poco riottenuto la maggioranza.

In Germania il cardinale luterano Reinhard Marx, qualche mese fa si è scontrato con il governo bavarese, deciso ad imporre i crocifissi nei luoghi pubblici, mentre in questi giorni il ministro dell'interno tedesco, Horst Seehofer, leader della CSU, cioè del partito cattolico bavarese, sta opponendosi duramente alla Merkel proprio in relazione alle politiche migratorie...

In tutto ciò i chiacchieroni del cerchio magico continuano a pontificare (ma quanti papi abbiamo?), mentre il cardinal Gualtiero Bassetti, che avrebbe dovuto moderare gli estremismi gualtineriani, si muove in modo confuso, senza un disegno, senza alcuna possibilità di incidere, neppure sulla linea del giornale della Cei, il sempre più fazioso *Avvenire*.

## SE È UN BANCHIERE A RISCOPRIRE IL CROCIFISSO

Ci salveranno i nuovi banchieri? Come le vecchie zie di Leo Longanesi, alle cui borghesi virtù il piccolo grande romagnolo affidava l'Italia post-bellica, saranno i *family banker* a salvare la presenza pubblica del cattolicesimo ambrosiano? Le vie del Signore sono notoriamente infinite.

Lo dimostra la notizia dell'inaugurazione di una nuova sede *Mediolanum* in centro a Milano (e dove, se no): c'era anche l'arciprete del Duomo, fatto non scontato, che ha benedetto un crocifisso da appendere al muro, fatto meno scontato ancora. Terza singolarità, la recita collettiva del *Padre Nostro* da parte dei presenti. Fra l'altro il religioso oggetto era tenuto in mano da una bella ragazza, ulteriore dimostrazione che il sacro non cancella il profano ma anzi lo valorizza (San Tommaso ricorda che la bellezza fisica discende da Dio così come quella spirituale...). Può darsi che ai banchieri sia affidato il compito di colmare il vuoto religioso lasciato da certi cardinali. Poche settimane fa in Baviera, la regione più cattolica della Germania, terra natale di Papa Ratzinger, è entrata in vigore una legge che impone la presenza del crocifisso negli uffici pubblici. Come regolarmente accade in questi casi, qualcuno ha protestato. Un imam? Un induista? Un ateista? Magari: è stato il cardinale Marx, locale arcivescovo, oltre che capo della Conferenza episcopale tedesca. Tralasciando troppo facili ironie sul cognome del personaggio mi limito a ricavarne che ormai è proprio il clero a mostrarsi meno attento a quei simboli cristiani a cui invece si aggrappano tanti semplici devoti, tante persone che vanno a messa oppure non ci vanno ma che tuttavia hanno bisogno di conforto e sete di assoluto.

È abbastanza comprensibile che un banchiere o un bancario, un qualsivoglia operatore della finanza e del risparmio, senta ogni tanto il bisogno di alzare lo sguardo, di guardare oltre i suoi schermi. I numeri sono tanto ma non sono tutto. Chi idolatra il Toro, l'animale che simboleggia il rialzo borsistico, fatalmente verrà incornato. Adesso ovviamente spunteranno i critici, non il cardinale Marx che grazie a Dio non si occupa di questioni italiane e nemmeno, immagino, il superiore dell'arciprete benediziente ossia l'arcivescovo di Milano monsignore Delpini. Penso invece a qualche cattolico del filone pauperista e catacombale, di quelli che apprezzano le nuove chiese che sembrano garage, perfettamente mimetizzate nell'anonimato dell'edilizia periferica, senza né croci né campanili, e con gli interni bianchi quasi senza immagini, in stile ospedaliero. A costoro bisogna ricordare che Cristo non era nemico di chi maneggiava i soldi, a cominciare da San Matteo, patrono appunto dei banchieri, che di mestiere faceva addirittura l'esattore. E che la famosa parabola dei Talenti contiene un giudizio implicitamente positivo verso chi è capace di far fruttare il denaro altrui, evitando che rimanga inoperoso. E che, infine, all'origine del sistema bancario italiano ci sono i *Monti di pietà*, fondati nel Quattrocento dai frati francescani.

Non saranno direttamente i banchieri a salvarci, ovvio, sarà il crocifisso a farlo: ma se non ci fosse nessuno disposto a esporlo, nessuno saprebbe a chi chiedere soccorso.

Camillo Langone



# Il tabù dello zingaro

**S**e volete capire che cos'è il politicamente corretto inalberato dalla sinistra e adottato da quasi tutti i media, e quali danni realmente produce nella vita quotidiana, i rom sono il campione perfetto. Un tempo dicevi zingari e mettevi subito mano al portafogli o alla borsetta, sapendo che correvi un rischio in loro presenza. Ciascuno di noi ha visto o subito non uno ma dieci episodi di furti e di tentati furti ad opera loro. In autobus, per strada, nei luoghi affollati. O anche in casa. Dicevi zingari e nella migliore delle ipotesi ti venivano fuori le immagini di donne che ti chiedono l'elemosina in modo insistente e minaccioso, ti infilano con forza dei fiori tra le mani per pretendere soldi, o ti lanciavano maledizioni. Dicevi zingari e ti venivano fuori immagini di uomini zazzerruti col coltello in mano e ti auguravi di non incontrarli mai in spazi solitari. Dicevi zingari e ti ricordavi dei loro centri degradati, peggio dei centri d'accoglienza per immigrati, luoghi sporchi e loschi da cui bisogna stare lontani. Appena si installava un insediamento di zingari i furti nelle case e nelle strade aumentavano paurosamente.

Condizioni di miseria, certo, ma poi non ti spiegavi alcuni lussi e alcune auto di grossa cilindrata. Poi un bel giorno, avvenne il miracolo. Scattò un divieto. Non il divieto di rubare, di accamparsi abusivamente, di sfruttare i bambini per attività furtive. No, il divieto di chiamarli zingari. Furono chiamati rom e la musica cambiò d'incanto. Si parlò di cultura rom, di stile di vita nomade, alcuni filosofi li videro come i precursori della vita nomade moderna e del pensiero nomade, senza legami di luogo e di legge, senza norme né confini. Si ricordò dei rom finiti nei lager. Si parlò di culture emarginate, di tutela delle minoranze. Zingaro diventò una parola vietata, persino la canzone di Nicola di Bari e di Iva Zanicchi sulla zingara passò alla clandestinità. E chi non la pensa così, vuole che tornino le leggi razziali, è razzista. Il vero degrado, dice la Nuova inquisizione, non sono i campi rom ma l'idea di chiuderli anziché migliorarli coi nostri soldi pubblici.

Ecco il miracolo. È bastato chiamarli rom e tutto ciò che noi sapevamo di loro, per diceria e pregiudizio ma soprattutto per esperienza di vita è stato cancellato per legge. E se li tiri fuori ecco la romfobia, l'odio razziale... Un nome per depurare e lasciare così alla vecchia e proibita parola zingari le nefandezze del passato. Il guaio è che la leggenda dei rom è una cosa ma la realtà degli zingari

non è cambiata, resta sempre la stessa. Furti, minacce, coltelli, abusi dei minori, insicurezza sociale. Per carità mai generalizzare, ma bisogna ammettere che la media, lo standard è quello. Non conosco progressista e umanitario che alla presenza di una zingara in un bus non si allontani e non vigili sul suo portafogli o sulla sua roba. Ecco i danni pratici della retorica, per giunta a norma di legge, con una raccomandazione aggiuntiva: costruiamo per i rom quelle cittadine residenziali che non riusciamo a ricostruire per i terremotati o diamo loro le case popolari che non siamo in grado di dare agli italiani indigenti. Forzando, oltretutto, la loro natura nomade, obbligandoli a diventare stanziali.

Ora lasciamo da parte la leggenda dei rom e la realtà degli zingari coi rispettivi pregiudizi, e facciamo un ragionamento serio. Prima di tutto serve un censimento vero di chi non ha fissa dimora e non ha attività lavorativa: non basta sapere quanti sono ma cosa fanno, di che vivono, quale attività lecita svolgono per permettersi quelle auto o semplicemente per vivere. Se non svolgono alcuna attività come pensate che si sostengano? E non dovrebbe la legge italiana, l'autorità, le forze dell'ordine intervenire di conseguenza, prevedendo in questi casi anche espulsioni?

Volgendo in positivo la prescrizione: i rom-zingari rispettino le nostre leggi, mandino a scuola i figli, siano reperibili, nonostante il loro statuto di nomadi, dimostrino la loro attività di sostentamento, paghino le tasse, pur minime se in stato d'indigenza, e nessuno avrà nulla da obiettare a loro, anzi potranno beneficiare dei servizi sociali. Che vivano pure la loro vita nomade, ma non in grandi villaggi abusivi e degradati, esposti alla delinquenza organizzata, alle faide tra tribù, incendi inclusi. Ma in singole roulotte autorizzate, mai raggruppate in numero maggiore di 3-4 unità. Questo dice la ragione, vista l'esperienza comune. Nessun giudizio a priori, solo diffidenza a posteriori, per quel che di solito accade in presenza di nomadi e dei loro campi. Ma la realtà per il *politically correct* non conta niente e se diverge dall'ideologia, tanto peggio per la realtà. Poi si chiedono perché la gente protesta, vota Salvini o populista o non si sente protetta. Perché alla fine il reato è di chi li chiama zingari e non di chi ruba.

Marcello Veneziani



# La Nostra Regina torna a "casa"

Ci siamo!

Eccola finalmente nella sua nicchia, all'altare della Madonna, con la sua teca a proteggerla.

Ci è voluto un po' di tempo, è stato necessario superare qualche imprevisto, ma finalmente la potete ammirare in tutto il suo splendore.

Abbiamo atteso questo momento con grande gioia e ora ci siamo.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che con il loro impegno e il loro lavoro hanno reso possibile questo capolavoro.

Vogliamo ricapitolare quanto in questi mesi, abbiamo raccolto con le vostre libere donazioni:

- 64 braccialetti
- 6 portachiavi
- 60 catenine
- 78 paia di orecchini
- 97 medagliette
- 69 spille
- 58 fedi

- 107 anelli
- 98 ciondoli
- 65 orecchini
- 10 croci
- 5 collane
- 9 orologi

- 4 monete
- 7 fermacravatta
- 8 gemelli
- 3 souvenir

**TOTALE 748**

## Domenica 26 agosto

Visita a

# PARMA



Ore 7,30 partenza da piazza Pertini

Ore 9,45 visita guidata del centro storico con Parco Ducale, Complesso Pilotta, Piazza Garibaldi, con ingresso alla Cattedrale e al Battistero

Ore 13,00 pranzo con il seguente menù:

**Antipasto:** assortimento di salumi.

**Primi:** gnocchi di ricotta gratinati e tortelli di erbetta.

**Secondo:** punta di vitello ripiena alla parmigiana con verdure saltate.

Dessert, caffè, vino e acqua compresi.

Ore 16,00 visita al monastero di S. Paolo e della pinacoteca Stuard

Ore 18,15 partenza per Vanzaghello.

**Prezzo: euro 45 compreso pulman, guide, ingressi e pranzo.**

*Iscrizioni presso il Centro tutti i giorni  
dalle ore 14,30 alle ore 18,30.*



# Nel vivo del restauro di Madonna in Campagna

Il 7 di ottobre, Festa della Madonna del Rosario e giorno prefissato per l'inaugurazione del restauro interno di Madonna in Campagna si avvicina e i lavori procedono a tutta velocità.

Nel mese di aprile sono stati rimossi gli intonaci ammalorati dall'umidità e dopo circa due mesi con il muro "al mattone" per agevolare ulteriormente l'asciugatura, in questi giorni si sta procedendo ai lavori di posa del nuovo intonaco sia per la chiesa e l'altare sia per la piccola sacrestia.

Dopo circa un mese si procederà con i decori delle pareti interne della chiesa, così da riportarla al tradizionale splendore.

Si procederà poi al nuovo impianto di illuminazione a led e adeguamento dell'impianto elettrico.

Dopo l'estate si avvierà la parte più consistente del lavoro:

- posa della nuova porta con apertura automatizzata con *badge* magnetico
- impianto di amplificazione
- impianto di riscaldamento con pannelli elettrici a pavimento e successiva posa di una pavimentazione rimovibile, così da non rovinare l'attuale pavimentazione.

Il tutto per una spesa prevista di circa **25.000 euro**. Non vanno inoltre dimenticati i lavori già eseguiti (e anche già pagati):

- il rifacimento del tetto
- i due apparecchi antiumidità
- i lavori di rimozione dell'intonaco ammalorato.

Come poter contribuire per l'opera di restauro? Vogliamo proporvi un'iniziativa simile a quella di San Rocco.

Ovvero, rendendosi necessario anche la sistemazione del muro esterno la chiesa, quello per intenderci che circonda il prato interno prima della chiesa, come a Lourdes, all'ingresso della Cripta della basilica del Rosario, **vi proponiamo di rivestire l'intero muro con delle piastrelle sulle quali sarà possibile incidere il proprio nome** oppure dedicarle a un proprio caro, questo a simboleggiare la nostra vicinanza alla Vergine Incoronata nostra Regina.

Quando lo avevamo proposto per san Rocco, nonostante lo scetticismo di qualcuno, il risultato è stato sorprendente: più di 750 piastrelle sono state dedicate. Chissà se sarà possibile anche in questa oc-

## Un modo per contribuire: donare una piastrella

casione?

**Proponiamo un'offerta di 50 euro.**

Sarà possibile fare la vostra offerta nei seguenti giorni:

**- martedì 3, giovedì 5, martedì 10 e giovedì 12 dalle 9 alle 10 presso la sacrestia della chiesa parrocchiale**

**Saranno disponibili anche altre date dopo le vacanze e comunque entro il 20 di settembre.**

Ne approfittiamo per svelarvi un "*progetto nascosto*" inerente la Madonna in Campagna.

Vorremmo realizzare una nuova sacrestia, con annessi servizi igienici.

Tuttavia questo nostro progetto, al momento, non è realizzabile, non per nostra volontà, ma essendo strettamente legato al rilascio di tutti i permessi degli organi competenti e, per il momento non è possibile determinare la tempistica.

Sarà comunque nostra premura tenervi costantemente aggiornati.

Grazie di cuore per la vostra immensa generosità.



## I COMANDAMENTI: DIECI PAROLE PER VIVERE L'ALLEANZA



“Nella Bibbia i comandamenti non vivono per sé stessi, ma sono parte di un rapporto, una relazione. Il Signore Gesù non è venuto ad abolire la Legge, ma a dare il compimento. E c'è quella relazione dell'Alleanza fra Dio e il suo Popolo. All'inizio del capitolo 20 del libro dell'Esodo leggiamo – e questo è importante –: «Dio pronunciò tutte queste parole». Perché, dunque, l'Autore sacro usa, proprio qui, il termine “dieci parole”? E non dice “dieci comandamenti”? Che differenza c'è fra un comando e una parola? Il comando è una comunicazione che non richiede il dialogo. La parola, invece, è il mezzo essenziale della relazione come dialogo. Dio Padre crea per mezzo della sua parola, e il Figlio suo è la Parola fatta carne. L'amore si nutre di parole, e così l'educazione o la collaborazione. Due persone che non si amano, non riescono a comunicare. Quando qualcuno parla al nostro cuore, la nostra solitudine finisce. Riceve una parola, si dà la comunicazione e i comandamenti sono parole di Dio: Dio si comunica in queste dieci Parole, e aspetta la nostra risposta.

Altro è ricevere un ordine, altro è percepire che qualcuno cerca di parlare con noi. Un dialogo è molto di più che la comunicazione di una verità. Io posso dirvi: “Oggi è l'ultimo giorno di primavera, calda primavera, ma oggi è l'ultimo giorno”. Questa è una verità, non è un dialogo. Ma se io vi dico: “Cosa pensate di questa primavera?”, incomincio un dialogo. I comandamenti sono un dialogo. La comunicazione si realizza per il piacere di parlare e per il bene concreto che si comunica tra coloro che si vogliono bene per mezzo delle parole. È un bene che non consiste in cose, ma nelle stesse persone che scambievolmente si donano nel dialogo. Ma questa differenza non è una cosa artificiale. Guardiamo cosa è successo all'inizio. Il Tentatore, il diavolo, vuole ingannare l'uomo e la donna su questo punto: vuole convincerli che Dio ha vietato loro di mangiare il frutto dell'albero del bene e del male per tenerli sottomessi. La sfida è proprio questa: la prima norma che Dio ha dato all'uomo, è l'imposizione di un despota che vieta e costringe, o è la premura di un papà che sta curando i suoi piccoli e li protegge dall'autodistruzione? È una parola o è un comando? La più tragica, fra le varie menzogne che il serpente dice a Eva, è la suggestione di una divinità invidiosa – “Ma no, Dio è invidioso di voi” – di una divinità possessiva – “Dio non vuole che voi abbiate libertà”. I fatti dimostrano drammaticamente che il serpente ha mentito, ha fatto credere che una parola d'amore fosse un comando. L'uomo è di fronte a questo bivio: Dio mi impone le cose o si prende cura di me? I suoi comandamenti sono solo una legge o contengono una parola, per curarsi di me? Dio è padrone o Padre? Dio è Padre: non dimenticatevi mai questo. Anche nelle situazioni più brutte, pensate che abbiamo un Padre che ci ama tutti. Siamo sudditi o figli? Questo combattimento, dentro e fuori di noi, si presenta continuamente: mille volte dobbiamo scegliere tra una mentalità da schiavi e una mentalità da figli. Il comandamento è dal padrone, la parola è dal Padre. Lo Spirito Santo è uno Spirito di figli, è lo Spirito di Gesù.

*Papa Francesco – Udienza generale del 20/06/2018*



**IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA PER GRAZIA RICEVUTA: € 200.**

**DA QUESTA DOMENICA, E PER TUTTA L'ESTATE, LA S. MESSA DOMENICALE DELLE 18 È SOSPESA. RIPRENDE DOMENICA 2 SETTEMBRE**

3 luglio 2018

Tanti auguri a nonna Rina per i suoi 96 anni da tutte le persone che gli vogliono bene



## Numeri telefonici utili

<b>Don Armando</b> (presso Oratorio maschile)	0331.658393
<b>Cellulare don Armando</b> (solo per emergenze)	338.7272108
<b>E-mail don Armando</b>	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
<b>E-mail sala stampa</b>	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
<b>Suor Gabriella Belleri</b>	333.2057374
<b>Suor Irma Colombo</b>	349.1235804
<b>Scuola dell'Infanzia parrocchiale</b>	0331.658477
<b>Patronato ACLI</b>	348.7397861
<b>Caritas Parrocchiale</b>	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
<b>Pompe Funebri (Gambaro)</b>	0331.880154
<b>Pompe Funebri - Casa Funeraria (S. Ambrogio)</b>	0331.658912 - 348.0008358
<b>Croce Azzurra Ticinia</b>	0331.658769
<b>Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)</b>	338.6084957
<b>Sito Parrocchiale</b>	www.parrocchiavanzaghello.it
<b>Codice IBAN parrocchia</b>	IT41P0335901600100000017774
<b>Codice IBAN scuola materna parrocchiale</b>	
<b>“Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo”</b>	IT92R0335901600100000017776
<b>Servizio Whatsapp per news e Il Mantice</b> (occorre dare la propria adesione)	347.7146238
 <b>Facebook parrocchia:</b>	
Parrocchia Vanzaghello	

02 Lunedì  
*S. Ottone*

03 Martedì  
*S. Tommaso  
apostolo*

04 Mercoledì  
*S. Elisabetta  
del Portogallo* Oratorio Feriale: Giornata per tutti con S. Messa alle ore 10.00.

05 Giovedì  
*S. Antonio Maria  
Zaccaria*

06 Venerdì  
*S. Maria  
Goretti* Dalle 18.00: Serata di festa con i genitori dei ragazzi/e dell'Oratorio Feriale.

07 Sabato  
*S. Claudio* 16.00: Matrimonio Tapella Marco e Pincirolì Elena a S. Rocco.

08 Domenica L.O. XIV  
sett. Tempo  
Ordinario.  
Il sett. del  
Salterio  
*VII dopo  
Pentecoste* 11.30: Battesimo Aron Shqau.  
È sospesa la S. Messa delle ore 18.00.

09 Lunedì  
*S. Veronica  
Giuliani*

10 Martedì  
*S. Vittoria*

11 Mercoledì  
*S. Benedetto  
abate*

12 Giovedì  
*Ss. Nabore  
e Felice* Oratorio Feriale: uscita alla Colonia Elioterapica di Turbigo.

13 Venerdì  
*S. Enrico* Dalle 17.00: Chiusura del primo periodo dell'Oratorio Feriale.

14 Sabato  
*S. Camillo  
de Lellis*

15 Domenica L.O. XV  
sett. Tempo  
Ordinario.  
III sett. del  
Salterio  
*VIII dopo  
Pentecoste* Le ragazze iniziano il primo turno di campeggio.  
11.30: Matrimonio Carbone Francesco e Claudia  
È sospesa la S. Messa delle ore 18.00.

**Ss. Confessioni** In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe  
**Sabato:** dalle 16.00 alle 18.00

## 08 DOMENICA

**VII dopo Pentecoste (B)**

### SS. Messe

Gs 10,6-15; Sal 19; Rm 8,31b-39; Gv 16,33-17,3

8.00 Rivolta Carolina, Luigi e Felice; Adele e Luigi Bianchi;  
Torretta Carlo e Maria.

10.00 *Pro populo*

*Nelle tribolazioni  
abbiate coraggio:  
io ho vinto il mondo!*



**La S. Messa alle ore 18.00 è sospesa. Riprenderà domenica 2 settembre.**

## 02 LUNEDÌ

**Feria**

### SS. Messe

Gs 1,16-9; Sal 27; Lc 8,34-39

8.30 Per gli amici di Santa Giovanna Antida defunti nel 2018.

## 03 MARTEDÌ

**S. Tommaso apostolo – Festa**

### SS. Messe

At 20,18b-21; Sal 95; 1Cor 4,9-15; Gv 20,24-29

8.30 Fassi Giuseppe e Mainini Adele; Belleri Luigi.

## 04 MERCOLEDÌ

**Feria**

### SS. Messe

Gs 3,1-13; Sal 113A; Lc 9,10-17

8.30 Galazzi Angela, Torretta Annibale e Luigia; coniugi Lodi Angelo e Erina.

10.00 S. Messa con i ragazzi degli oratori.

## 05 GIOVEDÌ

**S. Antonio Maria Zaccaria – Memoria**

### SS. Messe

Gs 4,19-5,1; Sal 112; Lc 9,18-22

8.30 Maria e Giovanni Fassi; Menni Pietro.

## 06 VENERDÌ

**S. Maria Goretti – Memoria**

### SS. Messe

Gs 5,2-12; Sal 46; Lc 9,23-27

8.30 *Intenzione libera.*

## 07 SABATO

**Sabato**

### S. Messa Vigilare Vespertina

Gs 10,6-15; Sal 19; Rm 8,31b-39; Gv 16,33-17,3

18.30 Giudici Lina e Carlo; Chiarello Serafina; Maria e Giovanni Raimondi; Zocchi Augusto; Begni Paolo

# Oratorio Feriale

In viaggio  
con gli ARGONAUTI

## Il menù della quarta settimana

- Lunedì** Conchigliette ricotta e pomodoro, scaloppine con purè. Frutta  
**Martedì** Sedanini panna, prosciutto e piselli, wurstel di pollo con patatine. Frutta.  
**Mercoledì** Pennette all'amatriciana, arrosto di tacchino con pomodori. Frutta.  
**Giovedì** Pasta al ragù, hamburger di tacchino con crocchette di patate. Frutta.  
**Venerdì** Fusilli al tonno, bastoncini di pesce con crocchette di patate. Frutta.

Il servizio mensa è a cura di **Gastronomia ELLE 3, p.za Gallarini, 3 - Borsano. Tel 0331/350766**

## Il programma della settimana

**Per tutta la settimana** Giochi nel parco acquatico dell'oratorio maschile. Di volta in volta saranno comunicati gli orari.

**Mercoledì 4** **GIORNATA TUTTI IN ORATORIO: S. Messa e con un grande gioco tutti assieme.**  
Pranzo sotto il tendone. Nel pomeriggio nei rispettivi oratori.

## FESTA FINALE di VENERDÌ 6 LUGLIO

- ore 19.00:** Apertura dell'oratorio e dello parco acquatico gonfiabile.  
**ore 19.30:** (Obbligatorio indossare pantaloncini e maglietta)  
**Dalle ore 19.30 alle 22.00:** Pasta Aglio, Oglio e Peperoncino o pasta al pomodoro per tutti  
(La pasta è gratuita, si pagano solo le bevande).  
**ore 21.30:** Caccia al tesoro.  
**ore 22.15:** Proiezione del filmato dell'oratorio feriale.  
**ore 22.45:** Conclusione.

## SIAMO ALLA CANNA DEL GAS

A Cesenatico, un ragazzo è stato sorpreso a fumare uno spinello e portato in caserma. Il padre, avvisato, è andato a prenderlo. Davanti ai carabinieri, gli ha mollato un ceffone.

Com'è finita? Denunciato dagli stessi militari per abuso di mezzi di correzione.

Ma se un padre non può riprendere un figlio nella misura che il suo errore comporta, se non può dargli uno schiaffo educativo neanche dopo uno spinello, come può esercitare il suo ruolo? Parlando? Togliendogli il telefonino? Staccando lo spino dal televisore? Pardon...la spina...

Un padre è responsabile dei propri figli, deve quindi averne autorità, certo nei limiti del buon senso, e una guancia lievemente arrossata dovrebbe rientrarci ampiamente.

"Non risparmiare la correzione al bambino - dice nella Bibbia il dottor Salomone, illustre pedagogo - se lo batti non ne morirà, ma lo salverai".

Moli psicologi sosterranno il contrario, ma io la penso come il dottor Salomone.

Lo schiaffo, naturalmente, deve essere l'ultima risorsa correttiva, ma se tutti i precedenti tentativi non hanno funzionato, che male c'è a ricorrenne?

L'allenatore riprende un giocatore dopo un errore. Anche dopo il secondo. Ma se persevera nello stesso, lo deve sostituire.

Altrimenti tutta la squadra ne risente e il giocatore, magari potenzialmente molto forte, si perde.

Un padre che non corregge il figlio è come un allenatore che non sostituisce quel giocatore. Se non lo fa ne paga le conseguenze tutta la squadra (la famiglia, la società), e il ragazzo brucerebbe il talento che potrebbe portarlo in nazionale. Possiamo scrivere e parlare quanto vogliamo, ma se non correggiamo i nostri figli come e quando è necessario, rifiutiamo di esserne responsabili, e il loro futuro potrebbe andare...in fumo.

Nicola Legrottaglie

